

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti:	In ITALIA e Colonie		ESTERO		Anno L. 150,- Semestre 76,- Trimestre 38,-
	Anno	L. 60,-	L. 17	ESTERO	
	Semestre	L. 33,-	Mese	L. 6	

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Asti, Avvisi finanziari, Comunità ecc. L. 1.50 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prov. giornali in più - Pagato anticipato

Gli aviatori americani acclamati a Roma

Manifestazioni di vivo entusiasmo per gli audaci piloti

Un grande ricevimento all'aeroporto del Littorio

ROMA, 14. — Oggi all'aeroporto del Littorio ha avuto luogo un ricevimento offerto dal R. Aero Club d'Italia e una grande manifestazione aviatoria in onore degli aviatori americani Williams e Yancey. L'arrivo del Littorio è stato preceduto da un'immensa folla desiderosa di acclamare i valorosi transvolatori dell'Oceano. Presso la casa delle ali suonava la musica della R. Aeronautica. Nell'intervallo della casa delle ali entro un recinto intorno al quale prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme era il Pathfinder. Ai lati erano stati disposti gli apparecchi della scuola e su un apposito sostegno lo «Sva» con quale D'Annunzio compì il volo su Vienna durante la guerra. Una numerosa folla di invitati ha ben presto cominciato ad affluire nella casa delle ali. Erano a ricevere gli intervenuti il comandante Liotta commissario straordinario del R. Aero Club d'Italia col segretario generale Carlassare, il commissario straordinario del R. A. C. di Roma comm. Cobianchi, il principe Lancillotti presidente della compagnia internazionale aeronautica. Fra gli intervenuti erano l'on. Starace vice segretario del Partito, il generale Bonzani capo di S. M. dell'Esercito, il generale Terazzi capo di S. M. della M. V. S. N., il generale Vaccari comandante il Corpo d'armata, l'on. Ferreri capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, numerosi senatori e deputati e numerosi altre personalità.

Un saluto ai due aviatori americani, e ha dato quindi lettura della seguente lettera di S. E. Mussolini:

«Caro Balbo, reca il mio saluto ai valorosi Williams e Yancey per la prima volta transvolatori dell'Oceano da New York a Roma. Il nome da essi dato all'avolo è perfettamente giustificato: Williams e Yancey hanno aperto una strada e l'hanno percorsa fino alla meta, con una tenacia e con coraggio ammirabile. Il loro volo rimarrà nella storia delle grandi audacie umane che riducono le distanze e avvicinano i popoli. Viva gli Stati Uniti d'America!»

Mussolini, Roma 14 luglio 1929 - VII.

Tutti i convenuti al banchetto scattano in piedi applaudendo calorosamente. Quindi S. E. Balbo ha consegnato ai due aviatori americani la medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche loro decretata dal Capo del Governo e dopo avere posto in rilievo come questa sia la massima onorificenza aeronautica del nostro Paese, ha invitato Williams e Yancey ad accettare quale segno di ammirazione di affetto e di cameratismo di tutti i piloti d'Italia, S. E. Balbo ha poi detto che i piloti italiani non sono nuovi alle asse ed ai pericoli dei voli transoceanici con apparecchi terrestri e tra gli altri ha ricordato il volo compiuto da Ferrarini e Dei Prete. Ha concluso invitando i due valorosi aviatori americani a conservare la medaglia loro decretata quale pegno di un'amicizia che non si distrugge giammai tra gli aviatori italiani e i grandi aviatori degli Stati Uniti d'America. Cessata le acclamazioni che hanno accolto le parole di S. E. Balbo, si è alzato a parlare l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Le parole dell'ambasciatore degli Stati Uniti sono salutate da vivissimi calorosi applausi, mentre «rechina suona la Marcia Reale, l'Inno Giovinetta e l'Inno americano. L'aviatore Yancey ha ringraziato commosso anche a nome del suo compagno per le accoglienze ricevute ed ha comunicato che egli e Williams desiderosi di dimostrare la loro gratitudine hanno deciso di privarsi di cose che essi tengono fra le più care e cioè dei tre cronometri di bordo di cui si sono serviti durante la transvolata, che intendevano di conservare come cose sacre e che invece si permettono di offrire come ricordo destinando uno a S. E. Mussolini, uno a S. E. Balbo e uno al generale De Pinedo.

LA RISPOSTA dell'Ambasciatore americano

Egli ha detto: «Oggi l'Italia e gli Stati Uniti d'America sono ancor più vicini che mai. (Applausi). A tutti gli altri vincoli fra i nostri due paesi il genio di Bellanca e l'audacia e l'abilità di Williams e Yancey hanno aggiunto il legame dell'aria. Questi ambasciatori alati della simpatia americana rappresentano davvero i sentimenti di tutti i cittadini degli Stati Uniti per la vostra grande Nazione che l'accoglienza spontanea, caldissima, imponente che essi hanno ricevuto dal momento della loro comparsa nel cielo di Roma è prova eloquente che questi amichevoli sentimenti sono condivisi dal popolo italiano. Noi, tanto italiani come americani, possiamo essere orgogliosi dei nostri aviatori. Negli ultimi pochi anni il mondo intero ha applaudito le prodezze di De Pinedo, di Lindbergh, di Dei Prete e Ferrarini e di Byrd (applausi) e adesso a questi nomi gloriosi possiamo aggiungere quelli di Williams e Yancey (applausi). Ne dobbiamo dimenticare gli splendidi voli a gruppo della R. Aeronautica Italiana sotto gli ordini del mio amico generale Balbo (applausi), che desideriamo festeggiare negli Stati Uniti quando egli vi andrà per restituire questa visita di Williams e Yancey, e, o signori, se decide di fare questo viaggio aereo egli ci arriverà. Egli arriva sempre. Williams e Yancey, nel nome del popolo americano, voglio ringraziarvi di questa venuta in Italia per avere trasportato attraverso le nubi con così nobile coraggio e fermezza il vostro messaggio dell'amicizia degli Stati Uniti all'Italia e soprattutto per avere in un volo Pathfinder, rovatò il sentiero aereo che porta a Roma.

Gli aviatori del "Pathfinder" ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 14. — Il Papa ha oggi ricevuto gli aviatori Williams e Yancey, nella sala del Tronetto. Sua Santità li ha cordialmente intrattenuti, congratulandosi per il loro volo transoceanico e facendo auguri per i voli futuri; ed ha loro consegnato la medaglia commemorativa del suo club aeronautico.

S. E. Mussolini ha insignito della medaglia d'oro i due piloti

ROMA, 14. — S. E. il Capo del Governo in un atto dell'Aeronautica ha insignito i piloti del "Pathfinder" Williams e Yancey della medaglia d'oro commemorativa di imprese aeronautiche con questa iscrizione: «Con diffidatissimo volo su apparecchio terrestre da Nuova York a Roma, aprivano per primi la nuova via delle transoceaniche relazioni tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia».

Le pubblicazioni dell'on. Farinacci contro l'on. Belloni

ROMA, 14. — In seguito alle pubblicazioni dell'on. Farinacci contro l'on. Belloni ex podestà di Milano, il Capo del Governo ha nominato un comitato d'inchiesta composto dai senatori S. E. il generale Giuseppe Francesco Ferrarini generale d'Armata, sen. Longhi avv. Silvio presidente di Sezione della Corte di Cassazione, sen. Bergio avv. Adolfo presidente di sezione del Consiglio di Stato, per stabilire se i fatti attribuiti all'on. Belloni sono fondati o no. La commissione che sarà presieduta dal generale Ferrarini, deve dare il suo responso al Capo del Governo entro il corrente mese.

Il Duce nomina un comitato d'inchiesta

ai suoi più alti destini, avrei potuto incorrere a critiche fondate; nella critica, ad esempio, di troppo amore e di eccessive speranze nella mia città. Ma non questo era l'intento dell'on. Farinacci. Egli tendeva ad insidiarmi sul terreno della probità amministrativa e su questo campo la sua risposta assume un significato che non si presta per nessuno a ulteriori equivoci.

Un'ultima parola sull'accenno al profittonario, giustamente in ogni occasione flagellati dal Duce. Anche qui bando agli equivoci. Il Duce nella luminosità e profonda rettitudine della sua coscienza, giustamente vuole cacciati dal tempio del Fascismo tutti coloro che con intromissioni più o meno lecite, più o meno utili, tentano di erodere le ricchezze Nazionali. Ma non ho mai inteso allontanare dalla vita pubblica coloro che nei commerci, nelle industrie, nell'agricoltura, negli scambi, nel credito, nel produrre, nel costruire, si fanno artefici del progresso economico della Nazione. Questa forma di attività può bensì ne dilagare del peccato, ma nessuno che abbia adeguata coscienza della gravità del momento politico ed economico che il mondo oggi attraversa potrebbe farne motivo di censura e di esclusione dalla vita politica italiana.

Che se diverso criterio dovesse prevalere, sarebbe allora facile la domanda: se e quanto si concili col sacerdozio della politica l'abitudine prestazionale professionale a favore dei diversi Walter Mutnerati o nelle cause dove l'abito formale passa in seconda linea di fronte a certi privilegi e a certe situazioni personali politiche.

S. E. Turati a Bologna

BOLOGNA, 14. — Il segretario del Partito è giunto da Roma, nella mattinata, in aeroplano, ricevuto al campo di aviazione da S. E. il Prefetto, da S. E. il comandante del Corpo d'armata, dal comandante la Divisione, dal podestà on. Arpinati, e dal Segretario federale nonché dal comandante e dagli ufficiali del campo di aviazione. Prestava servizio d'onore un reparto di avieri, che è stato passato in rivista da S. E. Turati.

Con Turati è stato un accompagnamento alla Casa del Fascio dove erano riuniti i gerarchi della Federazione e del Fascio di Bologna, i segretari politici e i podestà della Provincia, i fiduciari dei gruppi comunali, il comandante della 7a Legione dell'Alizia e numerosi ufficiali.

S. E. Turati, accolto con vivissimi entusiasmi, ha reso omaggio alla cappella di Caduti Fascisti, ove ha deposto un mazzo di fiori. Il Segretario Federale gli ha portato un vibrante saluto a nome dei fascisti bolognesi. Il Segretario del partito ha risposto acclamatisimo, ricevendo i meriti del fascismo bolognese sul quale il Duce sa di poter contare. La cerimonia ha avuto carattere strettamente fascista.

Nel pomeriggio l'on. Turati si è recato al Littoriale, per assistere all'incontro atletico leggera tra le squadre rappresentative di Francia, Svizzera e Italia.

La festa francese celebrata a Roma

ROMA, 14. — In occasione della festa nazionale francese del 14 luglio, l'ambasciatore di Francia S. E. De Bonmarchais ha ricevuto a Palazzo Farnese la colonia francese. L'ambasciatore ha pronunciato un breve discorso ringraziando i francesi, con i quali ha celebrato il centenario del loro attacco alla patria e al rappresentante della Francia. Egli ha poi reso un deferente omaggio alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, al Capo del Governo italiano, al Governatore di Roma, al Presidente della Repubblica e al Capo del governo francese.

Anche l'ambasciatore francese presso la Santa Sede ha ricevuto la colonia.

La moglie di un funzionario cinese

WASHINGTON, 14. — Il ministro cinese a Washington ha chiesto al segretario di Stato Stimson, a nome del suo governo, la estradizione della signora King-Kin, moglie di un funzionario del consolato cinese, la quale, come è noto, venne tratta in arresto poiché, in seguito ad una perquisizione operata nel suo bagaglio, si scoprì che conteneva una ingentissima quantità di oppio contrabbandato e che venne posta sotto sequestro.

Comunicazioni telefoniche tra piroscafi in navigazione ed il continente

NEW YORK, 14. — I giornali annunciano la inaugurazione del servizio di comunicazione telefonica fra i piroscafi in navigazione e la costa. Da bordo del vapore «Berengaria» tre ingegneri francesi hanno potuto conversare con persone amiche di Parigi in modo soddisfacente.

Vapore distrutto da un incendio

DURAN, 14. — Un incendio improvvisamente manifestatosi a bordo del vapore «King Capwallon» ha costretto l'equipaggio ad abbandonare la nave. Il piroscifo suddetto di 5.000 tonnellate con carico di carbone si dirigeva in Australia. L'incendio è avvenuto a circa 500 miglia a sud di Duran. L'equipaggio, riuscito vano ogni sforzo per domare il fuoco, è passato sul vapore «Ardenhal» che era subito accorso in aiuto del King.

Due tentativi per transvolare l'Atlantico da Parigi a New York falliscono. Uno termina tragicamente alle Azzorre

ROMA, 15. — Sabato mattina dall'aeroporto di Le Bourget presso Parigi, due aeroplani partivano in gara per transvolare l'Oceano e raggiungere New York: il "Punto Interrogativo" con a bordo gli aviatori Costes e Bellonte, e il "Marsciello Pilsudski" con a bordo gli aviatori polacchi Idzikowski e Kubala. Purtroppo i due tentativi sono falliti, e il volo del "Marsciello Pilsudski" è terminato tragicamente alle Azzorre.

Il tentativo delle missioni di osservazione totalando il maggior numero di ore sul nemico. Anche egli si batte per, contro i rischi balneari nel 1920. Mentre Idzikowski ha tutta la preparazione tecnica, il comandante Kubala era incaricato della navigazione della parte meteorologica e della radionautica. L'anno scorso Idzikowski e Kubala avevano già tentato la traversata dell'Atlantico ma poi dovettero tornare indietro.

Il Governo polacco aveva assunto tutte le spese del raid del "Marsciello Pilsudski".

Violentissimo uragano dell'Asia Minore

TEHERAN, 14. — Un violentissimo uragano si è scatenato nella regione di Tabriz. Le abbondanti piogge hanno dato luogo ad inondazioni. I danni sono ingenti. Una grossa meteora sarebbe caduta durante l'uragano.

I cadaveri ritrovati assommano a 375. I danni dell'andanzine sono anche più gravi di quello che si riteneva. Numerosi villaggi sono stati rasi al suolo dalla violenza delle acque. Oltre 2000 case sono state demolite e molte altre minacciate di rovesciare. Le strade sono dissestate, ciò che rende difficile il soccorso alle popolazioni.

Un grande aeroplano perduto in un altro volo transatlantico

PORTBURNEI (Labrador), 15. — Il volo del grande aeroplano "Union Border", che avrebbe dovuto tracciare la rotta settentrionale per congiungere rapidamente Chicago all'Europa ed arrivare poi a Berlino, è rimasto questa notte definitivamente perduto. Come è noto, il velivolo si trovava qui da diversi giorni senza poter ripartire, sia per le condizioni atmosferiche avverse sia per i danni riportati nella formidabile discesa sui ghiacci. Questa notte, una violenta tempesta ha trascinato l'aeroplano alla deriva ed il velivolo è affondato tra i ghiacci nella baia di Anson. Fortunatamente nessuno si trovava a bordo del velivolo al momento del sinistro.

Un investimento al passaggio livello

Al passaggio livello nei pressi della stazione ferroviaria è avvenuto un grave investimento. Il treno investiva un carrello carico di granone, condotto da certo Sattolo G. B. di anni 53, da Gonas. Il poveretto venne scaraventato nel sottostante fossato insieme al suo carro ed al quadrupede. L'infelice venne trasportato all'ospedale, dove venne ricoverato. Il suo stato è grave ma non disperato.

Interessanti scoperte archeologiche in Siberia

IRKUTSK, 14. — In seguito a scavi effettuati a Mal'ta in Siberia (presso Irkutsk) sono stati scoperti numerosi oggetti archeologici di grande valore dell'età preistorica della pietra. Oltre a utensili di pietra sono stati trovati ornamenti artisticamente lavorati a ossa di mammoth e, tra l'altro, una collana scoperta nella tomba di un bambino di sette anni e sette statue di bone anche. A giudicare da un cranio trovato nella stessa località, gli abitanti di Mal'ta nell'età della pietra avevano come caratteristiche la testa lunga con gli archi delle sopracciglia sporgenti e le orbite molto profonde.

Collisione tra due treni

PARIGI, 15. — Alla stazione di Saint-Nazaire si è avuta una collisione tra due treni, in seguito alla quale otto viaggiatori hanno riportato ferite. Quattro di essi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. (Radio Stefani).

Un paracadutista affogato

CHERBOURG, 15. — Durante una riunione aerea organizzata dagli aviatori Belmondo Haeglen e Damsage a Quercyville, il paracadutista Jan Osmar che si era lanciato dall'aeroplano è stato colto dal vento trasportato dall'acqua, dove è tragicamente perito. (Radio Stefani).

Il volo degli aviatori polacchi terminato tragicamente

Il volo transatlantico degli aviatori polacchi partiti col "Marsciello Pilsudski" è invece finito tragicamente. Gli aviatori che per cause non ancora conosciute mentre si trovavano a breve distanza dalle Azzorre, avevano segnalato a mezzo della radio, la loro intenzione di atterrarci qui presto, hanno infatti effettuato l'atterraggio non appena giunti su una delle isole dell'arcipelago l'isola Graciosa. Nell'atterraggio però l'apparecchio ha colpito ed il motore è esploso, l'aviatore Idzikowski è rimasto ucciso mentre il suo compagno Kubala ferito è stato trasportato all'ospedale. L'apparecchio è andato distrutto.

La figura dei piloti

Il comandante Idzikowski, pilota militare in Russia nel 1915. Face parte di una driglia di caccia e di bombardamento. Poi nel 1920 cercò nella guerra della Polonia contro i bolscevichi. Il comandante Costes, un cinghiale di chilometri. Mancano finora particolari sul come la sciagura è avvenuta.

I magnifici risultati della Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 14. — È stato pubblicato il Resoconto ufficiale della undicesima Fiera Campionaria svoltasi dall'otto al ventisei giugno. I risultati sono splendidi. Da alcune poche cifre per provarlo. I visitatori sommano alla cifra di 350 mila, di cui oltre il 50 per cento provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, ma specialmente dalle Tre Venezie, dalla Lombardia, dall'Emilia, dalla Liguria. Da notarsi le numerose visite di Gruppi Aziendali e Dispositivi, nonché quelle di Istituti e Scuole a carattere industriale. Le Dute partecipanti superano il numero di 900 e fra di esse figurano anche Case francesi tedesche, olandesi, eccoslovacche, nord americane, austriache, ungheresi ed inglesi. Non è possibile accogliere, per mancanza di spazio, quaranta espositi.

Da ricevimento del Capo del Governo

ROMA, 14. — Questa sera il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, ha offerto all'Hotel Excelsior un pranzo in onore dei piloti Williams e Yancey. S. E. il Capo del Governo era rappresentato dal sottosegretario di Stato on. Balbo. Al pranzo hanno partecipato l'ambasciatore degli Stati Uniti S. E. Fletcher col consigliere sig. Kirk, il Ministro dell'Economia S. E. Martelli, i sottosegretari di Stato Gao, Casarini, De Bono, Gassera, Leicht, Penavaria, Riccardi e Rosboch; il sen. Simonetta per il Senato e l'on. Acerbo per la Camera; il vice segretario del Partito on. Starace gli on. Marinelli e Maraviglia; il Presidente del Consiglio di Stato Santi Romano, la medaglia d'oro gen. Vaccari comandante del Corpo d'armata; numerosi generali ed ufficiali superiori delle forze armate dello Stato.

Vari addetti militari e aeronautici e numerosi altre personalità.

UNA LETTERA DI S. E. MUSSOLINI
Al termine del banchetto S. E. Balbo ha porto a nome del Capo del Governo

Una lettera di S. E. Mussolini

«Caro Balbo, reca il mio saluto ai valorosi Williams e Yancey per la prima volta transvolatori dell'Oceano da New York a Roma. Il nome da essi dato all'avolo è perfettamente giustificato: Williams e Yancey hanno aperto una strada e l'hanno percorsa fino alla meta, con una tenacia e con coraggio ammirabile. Il loro volo rimarrà nella storia delle grandi audacie umane che riducono le distanze e avvicinano i popoli. Viva gli Stati Uniti d'America!»

Mussolini, Roma 14 luglio 1929 - VII.

Una lettera di S. E. Mussolini

«Caro Balbo, reca il mio saluto ai valorosi Williams e Yancey per la prima volta transvolatori dell'Oceano da New York a Roma. Il nome da essi dato all'avolo è perfettamente giustificato: Williams e Yancey hanno aperto una strada e l'hanno percorsa fino alla meta, con una tenacia e con coraggio ammirabile. Il loro volo rimarrà nella storia delle grandi audacie umane che riducono le distanze e avvicinano i popoli. Viva gli Stati Uniti d'America!»

Mussolini, Roma 14 luglio 1929 - VII.

L'atterraggio

Il "Punto Interrogativo" aveva ormai raggiunto il nord delle Azzorre, quando gli aviatori per ragioni, che non si conoscono, hanno deciso il ritorno.

Il punto interrogativo

Una successiva informaz. del Ministero dell'aria dice:

La radio centrale ci ha trasmesso un telegramma proveniente da Lisbona concepito in questi termini: «Ritorniamo a Bourges ore 18.15 - Costes». Questo messaggio è stato confermato da un radio-telegramma proveniente dal vapore "Fudonape" e trasmesso alla stazione di Saint Miquel. Il radio è così concepito: «L'apparecchio di Costes ha sorvolato alle ore 19 a latitudine 40.17 prim. e longitudine 23.24 primi ovest».

Il punto interrogativo

Una successiva informaz. del Ministero dell'aria dice:

La radio centrale ci ha trasmesso un telegramma proveniente da Lisbona concepito in questi termini: «Ritorniamo a Bourges ore 18.15 - Costes». Questo messaggio è stato confermato da un radio-telegramma proveniente dal vapore "Fudonape" e trasmesso alla stazione di Saint Miquel. Il radio è così concepito: «L'apparecchio di Costes ha sorvolato alle ore 19 a latitudine 40.17 prim. e longitudine 23.24 primi ovest».

CRONACA CITTADINA

Il Campeggio del ballila ed avanguardisti friulani a Ravascletto

Mercoledì 17 corrente in una ridente posizione a duecento metri dal paese di Ravascletto, in un pianoro sofito, fu allestito un campeggio di ballila e avanguardisti friulani. L'ampio campo sportivo e della bandiera, fanno capolino le 70 tende. Bucciattini, la tenda grande delle fiamme e del comando, che lo compongono. Quella tenda sarà un po' come la sede Municipale di quel comune, che oggi, a 3 giorni dal suo inizio vero di vita, non ha che un nome: giovinezza. Il maestro Morgante, Comandante incaricato della 603 legione Ballila di Genova, sarà il primo comandante. Il buon e robusto che a quei bimbi che hanno appena appena lasciato per la prima volta la mamma ed il paese natio, insegnerà a « ballila » la cassetta minuscola, la tendina di glaciolo con le due coperte che saranno distribuite. Sarà colui che insegnerà loro ad alzarsi per il mattino; poi che darà le direttive e guiderà le centurie. E ancora per i sentieri dell'Alpe odoranti di verbena e di ciclamini. I piccoli avranno al campo tutto quello che si chiede ad un villaggio moderno; avranno l'acquedotto appositamente costruito per loro dal Comune di Ravascletto, avranno l'ufficio telegrafico che dice « radiotelegrafico », che li andrà al mondo, ditiandoli ed istruendoli. Udranno attoniti, forse per la prima volta, le voci di Berlino, di Roma, di Londra, di Parigi, udranno cose nuove che uomini vecchi e uomini nuovi avranno compiuto nel travolgente andare dei giorni e delle ore. Alla sera, alla domenica, una minuscola campana li chiamerà nella tenda grande, nella casa postulare, a sentire la parola di Dio, ad unire le loro voci giovinette a quella del capellano della Legione che canterà le lodi di Dio invocando la grazia del Creatore su questi bimbi che stanno vivendo le loro prime ore di vita vissuta. Don Valentino Pellegrini, assistente Religioso del campeggio, sarà il parroco amato della piccola, della giovane comunità.

compagnia dei 15 giorni d'incanto. I ballila ritorneranno a valle mentre altre scolare, più anziane queste, rifaranno il cammino da essi percorso, su, su, verso l'incanto di « Giovinezza ».

La campana, la radio, del campeggio saluteranno in un unico abbraccio sonoro, coloro che partono e coloro che arrivano.

Camias

Artisti udinesi per il restauro Duomo di Gorizia

Leggiamo ne « L'Isosno » di Gorizia un articolo che illustra le decorazioni di quel Duomo, restaurato completamente dalle devastazioni subite durante la guerra, per i continui bombardamenti subiti. Al restauro concesso il Governo nazionale con oltre un milione e 600 mila lire.

L'opera complessa di decorazione (scrive « L'Isosno ») è stata eseguita dal prof. Grossi di Roma, da anni residente a Udine. Il prof. Grossi, già addetto alla R. Sovrainendenza ai Monumenti e Scavi di Tr-poli, scultore decorativo molto noto per lavori eseguiti in diverse città d'Italia, ha degnamente corrisposto alle aspettative che in lui avevano riposto i direttori Venier, Balantini, Quasimodo, quanto al Sovrintendente ai monumenti di Trieste comm. Forlani.

Il periodico goriziano si estende a descrivere ciascuno dei lavori eseguiti dal prof. Grossi, nelle tre navate e che sono tutte uno sfiorito di stucchi dorati; le volte a vela incrociate ed archi sovrastanti, « tutte decorate con putti fra palmette, uiliv, rose e gigli », i vari medaglioni simbolici in altorilievo posti nel centro di ogni crociera ecc. « Nella navata centrale d'ingresso (leggesi sempre ne « L'Isosno ») il prof. Grossi è riuscito a fare un vero capolavoro di decorazione scultorea ». Di tutti, insomma, i lavori eseguiti dal prof. Grossi, che al Tempio insigne hanno dato « tutto uno sfiorito di stucchi dorati a carattere prettamente decorativo dello stile del settecento », l'articolo dice un mondo di bene.

Congratulazioni vivissime con l'artista.

« E non meno vivamente dobbiamo congratularci col pittore prof. Miani, ai lavori del quale nel Duomo di Gorizia abbiamo accennato di già. Leggiamo infatti col più

intenso compiacimento, nello stesso articolo di « L'Isosno »:

« Il giudizio unanime di quanti hanno visitato il Duomo ricostruito che la decorazione del presbitero, opera del prof. Enrico Miani, da Udine, è riuscita un vero gioiello d'arte. Questo giovane artista friulano, scolaro del prof. Biagetti, direttore della Pinacoteca vaticana, ha saputo tener conto delle linee sobrie e severe del presbitero gotico da affrescare ed è riuscito a creare una decorazione armoniosa che, pur ispirandosi ai migliori affreschi italiani del 400, e particolarmente al Melozzo da Forlì, ci rivela tutta la forte personalità dell'artista che l'ha eseguita. Il prof. Miani ha espresso nei suoi affreschi un concetto profondamente religioso; l'esaltazione del Sacrificio eucaristico.

Nel centro del soffitto domina la Croce circondata da teste di serafini; quasi a significare che a Cristo Redentore si concentrano tutte le aspirazioni della nostra anima religiosa. Nelle formelle romboidali sono i quattro simboli degli Evangelisti, dalle linee robuste, così da dare la illusione di sculture. Nelle vele degli archi sono mirabilmente affrescati 14 angeli, dalle vesti svolazzanti, ognuno con in mano un istrumento della passione. Gli angeli raccolgono le preghiere dei fedeli, molto bene raffigurati da torbidi fuggianti che incorniciano i basamenti delle otto finestre archiutate dalle vetrate a rulli legati in piombo e che, con i loro atteggiamenti devoti, sembrano presentarle al trono di Dio.

« Quanta vita non è riuscito ad esprimere il prof. Miani con un solo elemento pittorico? I fondi delle vele poi col loro gioiello stellato ed i costoloni parimenti dorati danno all'ambiente un carattere così profondamente mistico che, guardando questi affreschi, si è tratti inconsapevolmente a elevare l'anima a Dio ».

Altro artista udinese ha lavorato per il Duomo di Santa Gorizia, il prof. Colovini nel restauro di pale d'altare. Una Ditta udinese ha costruita i mobili della chiesa e della sacrestia. E vi ha portato uno dei suoi perfetti organi; organo che sabato e ieri, in un collaudo, eccezionale nei concerti che ha dato in Duomo il valoroso organista prof. cav. Ulisse Mattei, un vero mago del difficilissimo strumento. I concerti del prof. Mattei entusiasmarono il folto e scelto pubblico degli udinesi, che lo ascolto con fervida ammirazione e tributo all'illustre organista i più caldi applausi. La perfetta esecuzione attese non soltanto al valore dell'artista, ma anche la eccellenza dello strumento: del che è rallegriamo con la vecchia e premata Ditta Zanini.

L'è un biel balà se la fortune 'e sune

Questo è il motto che si può leggere nel Giardino Ricassoli (non sappiamo veramente se ancora si chiami così); motto composto con piante verdi in una eleganza airosa non lungi dalla vasca vivificante dai pesciolini colorati, e dall'alta e solenne zampillo. Quest'anno, il piccolo giardino — sempre tenuto accuratamente dal solerte « Muccina », spuntacchio innocuo del numero vivacissimo bambini che affollano il vasto ambiente — si è fleggiadito di talune eraziose anole fritte, fra cui quella portante il motto sopra ricordato, nonché di talune piante anovose per Udine. Il custode Muccina poi, lo trovate dalla mattina alla sera intento a ripulire i viali ad insaffiare le airole ad estirpare erbacce, a regolare le zolle dove l'erba fuoriesce dallo spazio assegnato, a togliere i rami disseccati degli alberi e degli arbusti: tutto il giorno armato, or di pala or di rastrello, or di gramola, or dell'annaffiatore.

I bambini scorrazzano sin corrono, saltano, gridano, rallegrano che è una gloria a vederli. Il giardinetto è uno dei polmoni di Udine, massime per quei nostri bimbi che non possono andar a respirare arie meno impure di quelle cittadine; o sbarazzarsi nelle piazze e lungo i viali alberati, non però scervi di pericoli. Il Giardinetto è di loro pieno e sicuro dominio, è il loro campo dei giochi, la loro palestra. Peccato che sia piccoletto e forse troppo infittito di piante ora che talune di esse sono cresciute a una maestosità che affascina non meno degli alberi d'alto fusto nei boschi. Anche il Giardino Ricassoli ha dunque una popolazione troppo densa, ma qui non ci sono « terre da bonificare » — anzi, qualche piccolo tratto ne fu, corroso dalle costruzioni recenti. Manca il sole, difetta l'aria: gli alberi ricercano i due elementi vitali con l'elevarsi; ma le zolle erbose, ma le airole fiorite non lo possono fare, e ne patiscono: e gli accorgimenti del giardinere e la diligenza di Muccina possono supplirli soltanto in parte. Anche perciò i due meritano peraltro la riconoscenza dei cittadini: — massime vecchi e bambini che vengono qui a godersi il fresco. Né si esclude che al giardinetto, usi anche la gioventù: nelle svolte meno battute dal pubblico usale ti accade spesso di vedere qualche giovanotto appaiato con la cara donzella in dolce colloquio: ma e honey soft; mai y please; e « L'è un biel balà se la fortune 'e sune ».

« Questo è il motto che si può leggere nel Giardino Ricassoli (non sappiamo veramente se ancora si chiami così); motto composto con piante verdi in una eleganza airosa non lungi dalla vasca vivificante dai pesciolini colorati, e dall'alta e solenne zampillo. Quest'anno, il piccolo giardino — sempre tenuto accuratamente dal solerte « Muccina », spuntacchio innocuo del numero vivacissimo bambini che affollano il vasto ambiente — si è fleggiadito di talune eraziose anole fritte, fra cui quella portante il motto sopra ricordato, nonché di talune piante anovose per Udine. Il custode Muccina poi, lo trovate dalla mattina alla sera intento a ripulire i viali ad insaffiare le airole ad estirpare erbacce, a regolare le zolle dove l'erba fuoriesce dallo spazio assegnato, a togliere i rami disseccati degli alberi e degli arbusti: tutto il giorno armato, or di pala or di rastrello, or di gramola, or dell'annaffiatore.

« Questo è il motto che si può leggere nel Giardino Ricassoli (non sappiamo veramente se ancora si chiami così); motto composto con piante verdi in una eleganza airosa non lungi dalla vasca vivificante dai pesciolini colorati, e dall'alta e solenne zampillo. Quest'anno, il piccolo giardino — sempre tenuto accuratamente dal solerte « Muccina », spuntacchio innocuo del numero vivacissimo bambini che affollano il vasto ambiente — si è fleggiadito di talune eraziose anole fritte, fra cui quella portante il motto sopra ricordato, nonché di talune piante anovose per Udine. Il custode Muccina poi, lo trovate dalla mattina alla sera intento a ripulire i viali ad insaffiare le airole ad estirpare erbacce, a regolare le zolle dove l'erba fuoriesce dallo spazio assegnato, a togliere i rami disseccati degli alberi e degli arbusti: tutto il giorno armato, or di pala or di rastrello, or di gramola, or dell'annaffiatore.

« Questo è il motto che si può leggere nel Giardino Ricassoli (non sappiamo veramente se ancora si chiami così); motto composto con piante verdi in una eleganza airosa non lungi dalla vasca vivificante dai pesciolini colorati, e dall'alta e solenne zampillo. Quest'anno, il piccolo giardino — sempre tenuto accuratamente dal solerte « Muccina », spuntacchio innocuo del numero vivacissimo bambini che affollano il vasto ambiente — si è fleggiadito di talune eraziose anole fritte, fra cui quella portante il motto sopra ricordato, nonché di talune piante anovose per Udine. Il custode Muccina poi, lo trovate dalla mattina alla sera intento a ripulire i viali ad insaffiare le airole ad estirpare erbacce, a regolare le zolle dove l'erba fuoriesce dallo spazio assegnato, a togliere i rami disseccati degli alberi e degli arbusti: tutto il giorno armato, or di pala or di rastrello, or di gramola, or dell'annaffiatore.

N.G.I. AMERICA

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il NORD AMERICA

2 Agosto
m/n **AVGVSTVS**
32.650 tonn.
da NAPOLI il giorno dopo
il 5 da GIBLITERRA

23 Agosto
n/o **ROMA**
32.600 tonn.
il giorno prima da VILLEFRANCHE (Nizza)
il 24 da NAPOLI - il 26 da GIBLITERRA

SUD AMERICA

1 Agosto
n/o **GIVLIO CESARE**
22.000 tonn.
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza)
e il 2 da BARCELONA

22 Agosto
n/o **DVILIO**
24.500 tonn.
lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza)
e il 23 da BARCELONA

CENTRO AMERICA

SUD PACIFICO
31 Luglio
m/n **VIRGILIO**
12.000 tonn.
toccaudo Marsiglia - Barcellona e Cadice

Si rilasciano biglietti di passaggio anche per i tratti Mediterraneo: GENOVA - NAPOLI - GIBLITERRA - GENOVA - BARCELONA - CADICE

NAVIGAZIONE GEN. ITALIANA
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero.
A Udine - Via Aquileta N. 82-T. 2.85

Modifichiamo: circa il presunto danneggiamento alla Fontana di Ippolito Nievo

Non intendiamo di controbattere la risposta astiosa dell'egregio sig. rag. Zilotti del giorno 6 c. c. in. Non ne vale la pena; se bene abbondantissima sarebbe la materia, dopo il sopralluogo, pure del giorno 6 corrente, avvenuto con U. M. sig. Podesta di Sesto, il quale visitò i lavori fatti ed avuti chiarimenti sul loro proseguimento, ne presentò una manifestazione soltanto, e molto gentilmente, il desiderio di qualche piccola (ma superiore) sistemazione, desidero al quale ben volentieri si è aderito.

Intendiamo solo porre in evidenza ciò che chiameremo... un equivoco storico. L'esteriorità che, con amplificazione, può dirsi marmorea della fontana di Vincibredo (e che ad ogni modo è perfettamente rimasta e migliorata, non già danneggiata) risale, così come era, tutto al più ad una quarantina di anni, non al tempo del Nievo.

Fu così volta dal proprietario di allora e nel cortile dell'attuale proprietario; succeduto a quello, ci sono ancora gli avanzi di questi lavori. Ciò ha confermato pienamente anche il detto egregio Signore nel sopralluogo del giorno 6 c. c. in. alla presenza dell'illustre signor Podesta e del sig. Segretario del Comune di Sesto, e sono stati visti anche da detti Signori alcuni resti di quei lavori.

Del lavoro di Ippolito Nievo tutto al più dunque non poteva esservi, ciò che del resto era ben più importante, che la palla di acqua; però molto ridotta nella efficienza, specialmente rispetto alla descrizione che ne fa l'illustre scrittore, e questa efficienza vi addirittura decuplicata!

Il ritenere poi che si avesse potuto stabilire la maggior portata dell'acqua sorgiva una quindicina di giorni fa, all'inizio dei lavori, sarebbe come ritenere che si fosse fatto un lavoro appena cominciato; che fondazioni in cemento siano una parte integrante; ritenere di aver parlato di marmorea, e di averci accennato, di aver dimenticato le giuste citazioni ed aver dimenticato la più importante; ritenere un danno tenuto, un danno reale, o che si possa aprire una partita in avere senza la corrispondente partita del dare; che siano canali dei piccoli fossi; ritenersi ed impararsi ad infallibili competenti senza esserlo affatto, ecc. ecc., e cioè ritenere possibile ciò che è inconsueto ed assurdo. Ora invece che, sia pure in via approssimativa, si può farlo, aggungeremo che la maggior portata della sorgiva è già, non di qualche ettolitro giornaliero, ma di oltre mille metri cubi e cioè di oltre diecimila ettolitri!

Del che certo si rallegrerebbero e lottaggiano ed Ippolito Nievo, perché nel loro cuore generoso, nel loro animo scervo da lavoro, vedrebbero senza dubbio con giubilo la resurrezione della fontana tratta a novella e più possente vita, distributrice di bene.

Ei de hoc satis!
Portogruaro, 10 luglio 1929 - VII.
Ing. ETTORE DE GÖTZEN

za, specialmente rispetto alla descrizione che ne fa l'illustre scrittore, e questa efficienza vi addirittura decuplicata!

Il ritenere poi che si avesse potuto stabilire la maggior portata dell'acqua sorgiva una quindicina di giorni fa, all'inizio dei lavori, sarebbe come ritenere che si fosse fatto un lavoro appena cominciato; che fondazioni in cemento siano una parte integrante; ritenere di aver parlato di marmorea, e di averci accennato, di aver dimenticato le giuste citazioni ed aver dimenticato la più importante; ritenere un danno tenuto, un danno reale, o che si possa aprire una partita in avere senza la corrispondente partita del dare; che siano canali dei piccoli fossi; ritenersi ed impararsi ad infallibili competenti senza esserlo affatto, ecc. ecc., e cioè ritenere possibile ciò che è inconsueto ed assurdo. Ora invece che, sia pure in via approssimativa, si può farlo, aggungeremo che la maggior portata della sorgiva è già, non di qualche ettolitro giornaliero, ma di oltre mille metri cubi e cioè di oltre diecimila ettolitri!

Del che certo si rallegrerebbero e lottaggiano ed Ippolito Nievo, perché nel loro cuore generoso, nel loro animo scervo da lavoro, vedrebbero senza dubbio con giubilo la resurrezione della fontana tratta a novella e più possente vita, distributrice di bene.

Ei de hoc satis!
Portogruaro, 10 luglio 1929 - VII.
Ing. ETTORE DE GÖTZEN

Il richiamo degli ufficiali della classe 1901

Il Ministero della guerra comunica: Come è noto sono già state amministrate le disposizioni relative al richiamo alle armi per istruzione dal 1. al 30 agosto c. a. degli ufficiali della classe 1901 ed appartenenti alle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, e genio.

Si invitano ora quegli ufficiali i quali per ragioni varie, pur avendo trasferito altrove, stabilmente la propria dimora, non ancora ne hanno informato il comando del Distretto militare a volerli ottemperare a tale obbligo, entro il più breve tempo possibile, e ad ogni modo prima della data stabilita per il richiamo, affinché possa regolarmente svolgersi in tempo la loro posizione, specie per coloro che dovranno rispondere alla chiamata stessa.

In relazione a questo richiamo alle armi per istruzione di una parte degli ufficiali in congedo della classe 1901, risulta che è stato interessato il Ministero delle corporazioni affinché, in attesa della emanazione delle disposizioni legislative sul trattamento da usarsi ai dipendenti dalle aziende private in occasione dei richiami alle armi, esso Ministero provveda con sua circolar alle Comandanti razioni dei dati di lavoro a raccomandare il mantenimento in servizio dei rispettivi dipendenti richiamati per il periodo 1. al 30 agosto.

Benevolenza a mezzo della "Patria", CONGREGAZIONE DI CARITA' PALMANOVA. — In morte di Leonardo Ferrigno: Alfredo di Bert 5, Achille Miani lire 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del rag. cav. Giovanni Ostermann: co. Anka Fontoni ved. Orgnani 20.

ORFANI DI VIA REVIS. — In morte del dott. Teodosio Pecolli: Farmacisti Manganotti 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del rag. cav. Gio. Ostermann: Giuseppe Del Negro 10.

FONDO CUCINA POPOLARE. — In morte del cav. uff. Gio. Bissattini: Carlo Scola 10, Francesco Orler 25 — del cav. rag. Gio. Ostermann: Franc. Orler 25.

I lupi della City
Le più vibranti situazioni drammatiche si intracciano in questo film con gli emozionanti episodi di una vicenda poliziesca in cui una bellissima ballerina si trova improvvisamente travolta in scene della vita notturna di New York. Protagonisti Dolores Costello, Conrad Nagel.

Questa sera in prima visione al Cinema Concerto estivo.

Guido Bianchi
San Daniele del Friuli
INPR/ASA POMPE FUNEBRI

Offerta Pro Croce Rossa
Scrima precedente L. 3974.00. Comitato di Medano L. 110.90 - Fiume Veneto 404.40 - Arzignano 350 - Villavicina 135 - S. Giovanni al Natosero 125 - Latisana 1260.30 - Rives 40.65 - Piacenza 67 - Sesto al Regheno 267.95 - Osoppo 82.20 - Canaveo di Sella 420.70 - Vito d'Asio 219.50. Lire 43309.50. (continua)

ARENA di VERONA
(Gestione Gr. Uff. G. Zenatello)
Giovedì 18 Luglio 1929 - VII
ORE 20,45
1.ª Rappresentazione dell'Opera
"FAUST"
di G. Gounod
(Interpreti: CIGNA - MINGHETTI - PINZA - RODRIGO)
M.o. Direttore e Concertatore: GIACOMO ARMANI
Riduzione ferroviaria del 50% da tutte le stazioni d'Italia

SABATO 20 Luglio 11.ª di
"FAUST"
di G. Gounod
di P. Mascagni
con EVA TURNER ed IPPOLITO LAZZARO

DOMENICA 21 Luglio 1.ª di
"ISABEAU"
di P. Mascagni
con EVA TURNER ed IPPOLITO LAZZARO

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARLUCCI - Udine
Ritorno dalle ore 9-13 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale

Qualche applicazione del **COMBUSTIBILE META**



Dopo il vostro bagno una tazza di caffè sulla spiaggia grazie al **COMBUSTIBILE META** 1 Combustibile solido che sostituisce lo spirito da ardere

Soc. An. Il. META - Via S. Agostino, 8 - MILANO

Il diretto di stamano investe un carro carico di granoturco

Il guidatore miracolosamente illeso! (Per telefono da Basiliano): Un incidente che poteva avere terribili conseguenze è avvenuto stamano, verso le 9.15, al passaggio del diretto N. 504 di Venezia, a un chilometro circa da Basiliano e precisamente a casello N. 113. Il giovane Valentino Mattiassi di Corchis, di anni diciassette, guidava un carro trainato da due cavalli e carico di ventisei quintali di granoturco (di proprietà quest'ultimo del sig. Romano Verini) proveniente da Basiliano e diretto a Basaglianeta. Il Mattiassi, giunto al passaggio a livello, si spinse oltre senza guardare lungo la linea e perciò soltanto quando stava sul binario si accorse che sopra di lui stava il diretto.

Il nuovo Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici della Prov. di Udine

Ieri, domenica, venne convocata l'assemblea dell'Ordine dei Medici della Provincia di Udine, per la nomina del nuovo Consiglio direttivo. Fu sostituito l'attuale Consiglio provvisorio che ha cessato le sue funzioni. I votanti furono 196. La votazione diede il seguente risultato: dott. Pisenti Gustavo voti 155 - dott. Vazzola Giuseppe 150 - dott. Ferruglio Aldo 148 - dott. Botteselle Ruggero 148 - dott. Cavazzani Antonio 98 - dott. Toso 29 - dott. Berghin Guido 29 - dott. Berolini 18. Vennero perciò eletti i signori dottori Pisenti, Vazzola, Ferruglio e Botteselle. Il Sindacato Medici Fascisti designerà gli altri quattro componenti il nuovo consiglio.

L'INFORTUNIO DI UN FACCHINO

Giuseppe Somma d'anni 50 fu Paolo, abitante in via Bertaldina, facchino, sabato, nel pomeriggio, riportò sul lavoro, accidentalmente cadendo, la frattura del malleolo e esterno della gamba destra e contusioni multiple. Fu accolto all'ospedale e giudicato guaribile dai dott. Accordini in 40 giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza

Ass. «Scuola e Famiglia». - In morte di Petronilla Moro Migotti: rag. Cesare Martoni L. 10, direttore ed insegnante della Scuola di S. Domenico 82 - del cav. De Cima Michelucini: insegnanti ed alunni della Scuola al Cormor 15 - del cav. uff. Giovanni Bissattini: Augusto Zoccolari e famiglia 10, direttrice e insegnanti dell'Asilo Marco Volpe 15 - Rosa Alami 10. Cucina Popolare. - In morte del cav. uff. Giovanni Bissattini: Francesco Orta L. 30, D. Quintino Legnazzi 10 - di Agata Vatri: Zanesi Leone Del Mestre 10 - del rag. Petri: Leone Del Mestre 10.

Nel mondo degli affari Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato i fallimenti delle seguenti ditte: - Federico Massaria esercente ad Aviano. Ha nominato giudice delegato l'avv. Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Fenzi, fissando la prima adunanza dei creditori al 29 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al giorno 8 agosto, la chiusura del processo di verifica al 26 stesso. - Alberto Polame in Pietro rappresentante in Udine, viale 23 marzo N. 44. Ha nominata giudice delegato l'avv. cav. Antonio Valdemara, curatore provvisorio l'avv. Vittorio Bruno. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 25 luglio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10 agosto, la chiusura del processo di verifica al 21 agosto stesso.

CANNI Moricere, Gladion, Begonie, Turberose, Gigli, ecc. GASPARNI

CORTE D'ASSISE Il processo di domani Infanticidio

Maria Pizzani di Casimiro, di anni 22 da Perserenco, domestica presso una famiglia di Udine, contrasse relazione intima con certo Giuseppe Furlan di Bartolomeo di anni 24 da Gradisca. Ben presto la giovane avvertì le conseguenze del suo fallo, rese più gravi dal fatto che l'uomo si allontanava. Venuta la creatura alla luce, la sciagurata giovane la soffocò e la gettò nella latrina. Il delitto fu scoperto e la Pizzani tratta in arresto. Domani comparirà dinanzi ai giurati per rispondere di infanticidio, assieme al Furlan imputato di averla determinata a commettere il delitto.

Bollettino dello Stato Civile

(12 e 13 luglio 1929 - VII) Nati: maschi 2, femmine 2. Pubblicazioni matrimoniali: Franc. Trappani civile Bruna Brunetti casal. Matrimonii: Angelo Tosolini braccante Gisella Ramis casal. - Ciro Solari industriale Anna Tavano maestra. Morti: rag. Guido Petri fu Leonardo a 48 anni - Rosa Pitollo ved. Rosso in Egido a 77 anni. - Luigi Vogric fu Gus. a 48 anni. - Alba Sciaborda a 1.

L'esilio della Grande Pesca Pro - Ossario al Caduti La solenne processione di ieri sera

Con una imponentissima processione, attraverso le vie della parrocchia, si sono chiuse ieri sera le feste inziale veneti, ricorrenza di Santi Patroni della città, e coronamento della grande Pesca Pro Tempio-Ossario. Abbiamo già dato notizia come la Pesca, aperta venerdì mattina abbia richiamato sul Piazzale 26 Luglio gran folla di cittadini, specialmente alla sera, allorché si potevano ammirare gli edifici che adornano il vasto piazzale, compreso il costrutto Tempio, illuminati con migliaia e migliaia di lampadine, si da offrire un colpo d'occhio veramente suggestivo. Abbiamo pure fatto cenno dell'appellato crocifero tenuto venerdì sera dalla ottima banda militare del Corpo militare. Sabato sera, svolge un'interessante programma di rievocazione friulana, il coro di Passons del Dopolavoro. Coristi e maestro furono più volte applauditi per la buona esecuzione. Negli intermezzi, la rinomata Banda di Lavariano suonò pezzi di musica. Ma la più bella giornata, fu quella di ieri.

Al mattino, le vie della parrocchia di San Nicolò, si animarono festosamente fin dalle prime ore, e cioè dopo il passaggio a traverso di esse, della banda di Pantanico diretta dall'egregio m. cav. Baschi. Nel pomeriggio, gran affluenza alla Pesca. Sull'imbrunire, cominciarono a illuminarsi di mille e mille luci le facciate dei palazzi, delle case anche le più modeste. Alle balconi furono esposti i tappeti, drappi bianchi e rossi per il passaggio della Processione del Sacro Cuore.

Alle ore 20 la processione si mosse dalla Chiesa di San Nicolò. Vi parteciparono tutte le associazioni cattoliche, maschili e femminili della parrocchia, bambine bianche vestite, uomini e donne in folla imponentissima.

Fu quella di ieri sera, una manifestazione di fede veramente grande. Il Santissimo era sorretto, sotto il baldacchino da S. E. l'Arcivescovo mons. Negrini, circondato da numeroso clero, e dai dirigenti il movimento cattolico locale.

Al lati del Santissimo prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. A traverso fitte ali di popolo, la processione, illuminata a tratti da fuochi di bengala e da numerose torce a vento, presentava un aspetto meraviglioso.

Il giro fu assai lungo, più del solito, per via Poscolle la processione continuò per Viale Duodo, e per via Gaeta si portò a San Rocco, indi per Viale Venezia

arrivò sul Piazzale XXVI Luglio. Qui sostò di fronte alla facciata del costrutto Tempio, illuminato da migliaia di lampadine che seguivano le severe ed armoniche linee architettoniche del fabbricato, e da una grandiosa stella collocata in alto, nel centro. Alle foibe dei fedeli fattasi d'attorno, parlò brevemente S. E. l'Arcivescovo, il quale ricordò il significato della festa del Sacro Cuore, esaltando la fede cristiana e l'alto compito della nostra santa religione.

Indi impartì la benedizione. Poi, la processione si ricompose e per via Poscolle, ritornò in chiesa. Qui si svolse la solenne funzione di chiusura.

L'animazione però per le vie principali della parrocchia, e particolarmente sul Piazzale XXVI Luglio, continuò fino a tarda ora.

FIGLI DI FERROVIERI FASCISTI AL MARE

Accompagnato dal segretario sezione, le signor Tomassini è partito col direttissimo dell'Altra, sera un terzo scaglione di figli di ferrovieri fascisti della locale Sezione diretti alla Colonia Marittima di Senigaglia e di Porto San Giorgio. Con le altre partenze che seguiranno ai primi di agosto p. v., sono circa 170 i bambini d'ambo i sessi che la locale Sezione Ferrovieri Fascisti invia alle cure marine.

Ai dirigenti tutti vadano il plauso e la riconoscenza dei beneficiati.

PERCOSSA AL NASO

Maria Chiopris Colavaggi d'anni 27 abitante in via Palermo, fu medicata per ferita lieve, contusa al naso. Guarrà in pochi giorni.

Riferì al medico dell'ospedale, d'essere stata percossa ieri sera verso le ore 20.

GRAVE CADUTA

Fu accolto ieri sera all'ospedale Domenico Colussi d'anni 14 in Giuseppe abitate in via Zanoni 5, per frattura del radio sinistro e contusioni alle spalle, riportate casualmente accidentalmente in casa. Fu giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO Alla Esposizione di lavori

Facendo seguito della visita all'esposizione della Scuola Arti e Mestieri, si arriva alla «Terza sala» che ha i lavori d'intaglio in legno, sotto la direzione del prof. Guarnieri, cap. d'arte Fiorello.

Il primo lavoro che si incontra, è un bel cofanetto (venduto), opera del giovane Deotto Vittorio. - Basadonna Mario: Sedile in stile carnico - Cargnelutti Giulio: bellissimi tavolini in stile rinascimento - Dellamano Gus.: bella cassa-panca con schienale in legno, stile rinascimento - Rain's Ger.: tavolino rettangolare; stile carnico - Marsili Pio: disegni di sedie, stile carnico - Muner Riccardo: disegno di un tavolino, rettangolare, stile carnico.

«Quarta sala»: Disegni e lavori, in ferro battuto. Prof. Ch'etti; capo d'arte Luca. Paroniti Giacomo: cinque tavole per meccanica; una più sorprendente dell'altra. I. Serramenti per porte e finestre. II. Disegno di un motore a scoppio, a 4 fasi. III. Dimostrazione del motore a scoppio. IV. Motore a otto cilindri, in linea, con scatola di cambio. V. Chassis Spa, mod. 3003, con trasmissione a catena. Lavoro ammiratissimo. - Agostinis Emilio: Piastrine in ferro. Più un truscino e vari disegni.

- Rainis Mario: portabaglieri in ferro battuto, in figura di un aquilone; portafiori in stile floren.; e facciamo due tanti disegni per lavori in ferro battuto, che sono tutti una bellezza - Fabbro Ezio: lampadario in ferro battuto con tre dracchi di sorprendente fattura - D'Agato Emilio, pure un lampadario in ferro, molto lavorato. Sull'alta carta, poi, un truscino o due punte; una morsa, parallela da trapano; una morsa articolata, ed altre ancora.

«Sala quinta»: Arte muraria con disegni relativi Prof. Ghirelli; capo d'arte De Cignis.

Muner Riccardo: Disegni vari - Sala Valentino: progetti per ville signorili; una porta del Pantheon - Terresini Fausto: fregio a colori di una casa aristocratica di Bergamio alto. Sec. XVI. - Vedovato Francesco: progetti di case, a piani multipli - Sardi Santino: progetti per ville signorili; e tante altre cose.

Certo è che professori, capi d'arte, e studenti, han lavorato di buco buono, e in meccanica, e in arte.

La morte della signora Lina Ermanno

Alle ore 13 di oggi cessava di vivere, fra lo strazio dei famigliari, la signora Lina Ermanno, proprietaria del Caffè Commercio. La notizia diffusasi rapidamente in città, ha prodotto profonda impressione.

L'Esordia è morta in età giovane. Aveva fatto comparsa ancora martedì scorso, nel suo esercizio sempre liare, sorridente e affabile coi clienti, ignara del feroce destino che gli tendeva l'agguato.

Giovedì venne sottoposta nel nostro Ospedale ad una grave operazione chirurgica che riuscì perfettamente. Ieri però il cuore dell'inferma, quando ormai ogni pericolo sembrava scongiurato, cominciò a manifestare salutarie crisi allarmanti, e nonostante tutte le cure oggi la buona signora si spegneva.

La sua quasi improvvisa scomparsa destò profondo cordoglio non solo a Tolmezzo, ma nella Carnia intera, e in Friuli dove Ella contava numerose amicizie e simpatie. E chi non conosceva «Sore Linea» donna di etiche virtù, madre esemplare, sposa affettuosa?

Nel pomeriggio, e per tutta la sera vi fu un continuo pilierraggio di cittadini di ogni ceto nella casa della povera morta.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto ed ai famigliari le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

L'adunata degli alpini a Roma. In settimana il Dopolavoro locale, darà al Teatro De Marchi la grandiosa film dell'adunata degli alpini a Roma.

MALBORGHETTO La chiusura del corso di erboristeria

Con semplice ma significativa cerimonia, è terminato il Corso di Erboristeria delle piante aromatiche - medicinali attuato dall'Istituto Veneto, per le Piccole Industrie e per il Lavoro, con la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tarvisio e del Comandato della Milizia Forestale.

Il rappresentante dell'Istituto per il Lavoro ing. Siega, espresse a nome del presidente ing. Beppe Ravà, tutto il proprio compiacimento per i risultati del Corso, frequentato con assiduità dai ml. liti forestali e da numerosi altri allievi. Rivolse un particolare ringraziamento all'insegnante signor Giuseppe Pozzo, che ha con interesse ed amore impartite le lezioni, nonché all'Ispezzore Forestale cav. Michelangeli ed al dottor Selvi della Cattedra di Agricoltura che hanno seguito con assiduità le lezioni e si sono interessati per dare un seguito pratico ed utile alla iniziativa dell'Istituto per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

Furono poi distribuiti i diplomi ed i certificati di frequenza ai seguenti allievi: diploma di benemerita - Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tarvisio e cav. Michelangeli Mario - Certificati di frequenza: dott. Selvi Carlo - prof. Cristoforo Dida - Erlich Adalberto - Frizzi Monaldo - Jellinech Giuseppe - Barboni Francesco - Del Ros Oswald - Famiglietti Angelo - Markon Regina - Marinelli Adria - Branjunka Giuseppe - Erlich Goffredo - Müller Ermilina - Schaupt Gabriella - Silvestri Alessandra - Pittini Andrea - Tenchini Egido - Jonich Anna - Franzl Maria - Galdberger Giovanni - Wedau Valeria - De Fabbri Francesco - Gobbruan Maria - Staller Ermilina - Lamprecht Alvisia - Erlich Cristina - Don Pretter Antonio - Tutti Giuseppe - Higgtsch Augusta - Ceschiretti Gertrude - Kramer Stefania.

CERCIVENTO Uno stradino colpito da paralisi sul lavoro

L'altro ieri certo Della Pietra Mosè di anni 45, stradino comunale, mentre era intento alla pulizia stradale, veniva colpito da un improvviso male. Ritiratosi ad un lato della strada, dopo dieci minuti cessava di vivere.

Alcune donne che transitavano in quel mentre, cercarono di soccorrere il disgraziato, ma nulla vale. Colpito da paralisi era già cadavere. Ieri gli furono rese solenni onoranze funebri alle quali parteciparono i pompieri, i fascisti e tutto il popolo di Cercivento, essendo l'Estinto un fascista della prima ora ed appartenente al Corpo dei Pompieri.

I grandi romanzi del 1929 «La Trappola»

Inizierò questa veloce rubrica, che il decorso anno ottenne successo clamoroso ebbe forse più di quel certo numero di lettori passati ormai in proverbio, con un libro che veramente vale: ed sarà tempo, purtroppo, nella rassegna della letteratura narrativa nostrana, di incontrar anche del volume che van per la maggiore e che non contano assolutamente nulla: non abbiate paura, ne dirò il male che si meritano.

«La Trappola» di Delfino Cinelli («Eroica», Milano, 1929), vale: e come stile e come concezione: è la piattaforma solida da cui l'autore ha voluto e ha saputo bene spiccare il volo per giungere agli albori del Parnaso, umilmente personificati in questa materialistica epoca moderna in pochissimi (fossoro almeno molti) ritratti da mille della celeberrima Accademia Modadadori - la tratto così, ve lo per il nome del nove giurati cui inchinai ed d'uno. - E' questo libro tutto paesano, tutto odor d'erbe e di più o meno sapori virgiliani pastorali aromi: ho detto è il prologo al maggior fratello - sebben noto dopo (cose che succedono in arte) di cui mi occuperò in breve: «Castiglione che Dio sol sa»: lavoro trionfante nella solitudine silvestre, amante solo profumo di umana bontà e di agreste fraternità. Così non è la «Trappola»: lavoro di polso, ma di vendetta prego. L'azione breve, ma originale, e avviene in Val d'Isa.

Paolo Martorelli, marchese di Clesano, crede di ricca e avita sostanza, a bita un furtivo castello, dominante la valle: poco più sotto con le casette aggrappate a un mattione dirupato, si stende, con un bruno porfiro, il borgo. Personaggio emergente è Pulce, robusto giovanotto, che solo per gelosia - per non lasciarla nelle mani di tutti i corteggiatori nel suo albergo di Firenze - ha sposato la bella Armida, trasportandola lassù, sul dirupo, a custodir la sua «bottega» (spazio di private, di vini, di coloniali). Amore quindi poco, ma prepotenza e gelosia molta. Prepotente era sempre stato Pulce; e prima di sposarsi, amava assai cacciare nelle bandite del marchese, tanto che una volta Stefano, il guardia, gli aveva fatto una grossa contravvenzione. E sapete come s'era vendicato Pulce? Una notte aveva atteso il guardia, l'aveva legato assieme a del complice e poi, ginocchio sul petto, s'era divertito a dargli tanti scapaccioni da fargli passar la voglia, e a strappargli i baffi, spellandogli tutta la faccia.

Eccoci al nocciolo del lavoro: Stefano non pensa che a vendicarsi, in segreto: e spinge dapprima Paolo verso Pulce per farselo amico, poi fa sì che il marchese gli rubi la moglie bella e se la goda. Ma Paolo non è persuaso che Pulce sappia e che l'amico gli prepari la morte: lo persuaderà Stefano, tendendo la trappola a Pulce: di notte, a chiaro di luna, d'accordo con Paolo, alza in mezzo a' roveti, dietro la cosa del vino, un fantoccio, lo riveste con i panni e il cappello del padrone, e mentre ambedue osservano, fanno avvistata Armida che attende l'amante: Pulce naturalmente lo sa, vedendo Paolo nella macchia e spara rovescandogli il fantoccio. Preso poi dal rimorso e dalla paura, mentre Paolo si sta gedendo la moglie, corre come impazzito per il bosco, capitando a notte alta a casa per un ultimo addio. Nel suo stato spasmodico vede Paolo dietro una tenda illuminata dalla luna, crede sia lo spirito dell'ucciso e impazzisce: il suo fedele cane lo ritroverà il mattino di poi in fondo al botro, tutto rattappato e ferneticoante.

Come si vede, tutto il racconto si basa sul disegno di vendetta di Stefano: e Stefano è certo il personaggio dominante, sebbene l'A. abbia messo in primo piano, insistendo forse un po' troppo nella presentazione del carattere, sulla gelosia feroce di Pulce. Tutti quei racconti sulla taverna fiorentina, ad esempio, potevano esser traslocati: che il Cinelli ha sin dal principio tratteragli così bene l'uomo che noi lo vediamo subito come un furente Otello.

L'Armida passa in seconda linea: è lo strumento per seguir la vendetta: e pare si conceda un po' troppo presto, nonostante le ripetute proteste d'esser donna onesta. Ottima la sera del primo abbraccio però, lassù, nel solato del castello, mentre l'«evissuta» madre d'Armida è tenuta in iscacco da Stefano, indicante le meraviglie del panorama.

E ben osservato il passaggio dei sentimenti nella terribile notte dell'assonnamento (1), mentre si sente da lungi la fucilata e l'urlo del caduto...

E' un gran osservatore il Cinelli, non c'è che dire: e l'analisi psicologica che fa dei vari personaggi nelle diverse situazioni in cui li colloca è magistrale: Stefano specialmente, la cura che ha nel nascondere l'incidente toccatogli; la preparazione lenta del tranello, le successive spinte verso la conclusione, sono esaurienti con tocchi rapidi e sapienti. Ed anche la scena finale, sebbene un

po' fantastica, corre a prima vista lo-gica, per parte dello scrivere dell'auto-re. A me però, quel Paolo che, davanti all'amico tradito e con il castello in mano, furente per il rimorso e per il dolore, ha la voglia di far da spirito e di gridare in tono oltremontano: «Perché mi hai ammazzato? non va assolutamente: ha rischiato il Cinelli, sa, di far cadere tutto il suo bel lavoro». Beh, concediamo da questo libro nel Cinelli una buona promessa: udremo a suo tempo i frutti ricavati.

Libro rusticano quindi, nonostante le apparenze filosofiche: ottime descrizioni, dialoghi spigliati. Si vorrebbe però una cura maggiore nella stampa: che, nonostante la seconda edizione riveduta, è correte che brilla sulla facciata, trovo parecchie pagine e numerosi errori ortografici: ad es. «a travola» (78); la «visita» (82); la «sima» o «di monte» (83); «occarina» (85), per non citarne che alcuni a conferma di quanto dico. Brutte espressioni poi: «su quel corpo miserello era già ballina di viso» (?), e certi sennon, sennò che non sono digeribili.

L'«Eroica» stampi meglio e non rovinai almeno quel po' di buono che offre l'odierna Italia. Emanuele Fabbroich

Per acquisti di Posaterie rivolgetevi unicamente alla VITRUM DI M. M. ARTINI

Zuglio (Carnia) 1. kilom. da Arta Villeggiatura tranquilla Passeggiate amene ALBERGO JOSIO Pensione mite

NON OCCORRE PIU SEMINARE NE NEGLI ORTI NE NEI GIARDINI Poiche al "SAO" in Udine trovansi sempre pronte le piantine da trapianto per ORTI e GIARDINI (Stabilimento Agro-Orticolo "SAO" - Sede Centrale - Porta Venezia, UDINE)

MOBILI G. DEL NEGRO UDINE - VIA DEL SALE 10

SANATORIO ANTIGANCEROSO RADIOTERAPICO DIRETTO DAL Prof. Dott. Cav. UGO ERETTIG Docente in Clinica Dermosifilologica e Radioterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermocologiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali. Udine - Via Cesare Battisti N. 2 Telefono 3.72

Istituto per diagnosi e cura delle MALATTIE POLMONARI e REUMATICHE Dr. CERRETTI Medicina Interna - Chirurgia delle Tubercolosi - Inalatorio RAGGI X cura Fiale Rosati-gentropia - Elettropneumologia UDINE Via del Sale 15 (tutti i giorni)

BLENORRAGIA Cura rapidamente con le iniezioni non dolorose di AGON In ogni Farmacia L. 14,50 al flacone Prodotti "AGON" - Via Bertoldo, 27 - TORINO

Dr. T. BALUSSARRE Cura di: Cornea Malattie degli occhi Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi lacerati, cura radicale della sclerite, operazioni della cataratta matura, cura medica e lettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 TELEFONO N. 36 UDINE - VIA CUSSIGNACCO N. 5

Dot. Prof. Silvano Menghetti Decreti della R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di 1° e 2° di Vienna e in Clinica della Germania Casa di Cura Episcopiolo per malattie chirurgiche nelle colline di Udine Via Trivento e sp. parata distretto UDINE Via Mazzini, 7 UDINE 1500 tel. 12. Dallo 8 alle 12 Telefono 12. Dallo 15 alle 18 - Telex 3.48

Malattie Nervose (Nevrastenia, isterismo nevralgico, paralitico) (Malattie del cuore e del vai, gotta, reumatismo ecc.) della circolazione e del ricambio UDINE Piazza 26 Luglio 2.2.29 prof. G. CALIGARIS dott. cav. S. Pascoletti

TOMADA GIROLAMO S. Daniele (DNI) Specialità Prosciutti, Formaggi UDINE, 14 Luglio 1929.

FORMAGGI E BURRO DITTA SPECIALIZZATA T. S. LORENZINI Piazza S. Giacomo 12 - Palazzo Giacomelli - Telefono 2-50

La domenica sportiva

Il III. circuito di Arzene

Successo in grande stile del milanese Berettini Boemo, la rivelazione friulana, al secondo posto

Nella sesta categoria è primo Veronese di Adria — La Coppa Maniago appannaggio del Club Stefanutti — Organizzazione impeccabile ed entusiasmo di folle.

(Dal nostro inviato)

ARZENE, 14. — Alla manifestazione ciclistica odierna, è doveroso dirlo subito, ha arreso il più brillante e fortunato dei successi. Non si può bene distinguere se successo tecnico sportivo od organizzativo. Tutto si è confuso in una risultanza che torna ad alto onore del Dopolavoro locale, di cui l'anima sportivamente inquieta di Luigi Maniago — il travolgente ed elegante pediatore che altamente onorò il Friuli in tempi non dimenticati — ne è la sapiente e appassionata guida. E la sua parte d'onore la si deve pure al Club Ciclistico «Lino Stefanutti» di Savorgnano, il quale ancora una volta è stato all'altezza della sua merita fama, assolvendo il proprio compito magnificamente.

Le popolazioni di questa piana, dai paesi festosamente sbandierati, hanno col loro irrefrenabile entusiasmo dimostrato di nutrire ancora saldo, in petto la passione per lo sport ciclistico.

La vittoria è toccata al milanese Berettini campione italiano e recordman dell'ora. Vittoria di misura, ma netta; diremo meglio voluta. Il prodigioso milanese, che domenica prossima sarà a Udine tra i partecipanti alla Coppa Piccini, non è solo un irresistibile velocista, ma anche un passista eccezionale ed arripetibile: tre doti che formano l'abito completo. Battuto, come prima la fortuna nel Gran Premio Esceventi, ha voluto rifarsi; e vi è riuscito.

Sulla sua scia è finito Boemo, recente vincitore del G. P. Esceventi. Scaltro, audace, inesorabile, il friulano ha più temuto la fama del campione che il campione stesso. Pure suggestionato ha svolto una gara che lo consacrò, qualcosa di più di una rivelazione. Egli può in questo momento considerarsi il miglior rappresentante regionale della quinta categoria. Le prossime prove confermeranno indubbiamente l'asserto. Frelli, D'Agostina e Ramon si sono piazzati al giusto posto. Il loro battagliero comportamento ha molto influito sul rendimento della media.

Ammirabile pure la prova di Veronese che ha preceduto i compagni della sesta categoria. Ma tutti sono degni di un elogio, specialmente gli infornati.

Seguendo la corsa, si è svolta la gara di 1500 metri. Le operazioni preliminari, alle 14.25 precise è dato il via al 45 partecipanti su 52 iscritti e rappresentanti delle società: C. S. Berettini di Milano; V. C. C. Veneziano; Giovinetta di Conegliano; Dopolavoro di V. Veneto; U. C. Trevigiani; Polisportiva del Fascio di Adria; Dopolavoro di Codrolopo; Olimpia di Trieste; Dopolavoro Cormonese; U. C. Triestini; C. C. Stefanutti. Tra i «favoriti» più notevoli: Zanardo, Fadel e Gianzan, vittima di caduta prima della gara.

In fattissimo e polteroso plotone inizia la fatica, ad andatura fantastica. I più colti a porsi in azione li vedremo al comando. Subito Peelle e Deotto si collisionano, facendo un pauroso scintillio senza conseguenze. Il primo scontro subito alla caccia del gruppo mentre l'altro deve desistere per rottura della macchina.

Il primo giro è compiuto in 29' (media oraria 35.170). Il traguardo è passato nell'ordine da Berettini, Boemo, D'Agostina e Gambato. Registrano una furata del vicentino Castellini Auguro, il quale, in seguito a caduta, finirà per disertare. Peelle è sempre presente nell'insanguamento che ha del meraviglioso.

Il plotone convulso, di Berettini, Frelli, Esceventi, Boemo, Polan ed Ernesto Veronese, che mantengono una velocità vertiginosa, cedono inesorabilmente ad una ad una, le figure minori. Resistono invece ottimamente l'esiguo e giovane rappresentanza di Adria e gli allievi friulani De Vito e Beltrame.

Si riparte per la seconda volta ad Arzene. Oltre al punteggio di classifica, ai tre primi verrà assegnato un premio. E primo Berettini su Boemo, Veronese Amello e D'Agostina. Smetticolosa volata del milanese e robusta difesa del pur velocissimo Boemo, degno allievo del «varese» Di Faccio.

Lotta per i traguardi a premio

Il passo nel terzo giro accenna lievemente a diminuire; c'è nell'aria odor di premi di traguardo e quindi si cerca un po' di prender fiato e posizione. Con improvviso scatto Frelli a Castions sorprende il gruppo bruciando quel premio con S. Lorenzo ove il milanese ha ragione di Boemo. Prima di rivedere Arzene constatiamo l'abbandono di Ernesto Veronese per noie alla macchina. Vittime di incidenti rimangono Beltrame, Masotto, Bomben e Crozolo.

Nel gruppo, che ha ripreso a marciare forsennamente, si trovano ancora i migliori. In questi, i debuttanti Forzaster e D'Andrea che resistono col cuore alla gola.

Classifica generale

- Ecco la classifica ufficiale:
1. Berettini Argeo, del C. S. Argeo Berettini di Milano, che a coprire i 68 chilometri del percorso impiega ore 1.57 alla media oraria di chilometri 34.870, punti 20;
 2. Boemo Carino, del C. C. Stefanutti, p. 15;
 3. Frelli Aldo, del C. S. Berettini, p. 6;
 4. D'Agostina Provino, C. C. Stefanutti, p. 3;
 5. Ramon Silvano, Id. (ultimo traguardo), p. 2;
 6. Veronese Amello, Polisportiva Fascio Adria (primo della sesta categoria), p. 2;
 7. Castellini Bruno, V. C. Vicenza, p. 1;
 8. Gambato Ugo, Polis. Adria (secondo della sesta cat.), p. 1.
- Seguono a pari merito: Masotti; Polan; Rosostolato; Scandolo; Mauro; Pittana; Peelle; Vacchiani e Gregoris.

La magnifica coppa Maniago, generosamente offerta dall'ex campione omonimo, è stata aggiudicata al C. C. Stefanutti di Savorgnano per merito di Boemo, D'Agostina e Ramon.

G. A. Colonnello

L'incontro di atletica leggera a Bologna tra le squadre di Francia, Svizzera e Italia L'Italia vincitrice abbassando due records

BOLOGNA, 14. — Oggi, nello Stadio del Littoriale, si è svolto l'atteso incontro di atletica leggera, tra le squadre rappresentative di Francia, Svizzera e Italia, al quale ha assistito anche S. E. Turat.

La gara è cominciata con un'atmosfera di grande eccitazione. Gli atleti delle tre nazioni hanno combattuto una magnifica battaglia, prodigandosi con ogni sforzo, e la lotta è stata vivissima. L'Italia è riuscita a vincere e a stabilire due records italiani in due specialità: nella corsa 110 m. ad ostacoli e nella staffetta 4-100. Ecco i risultati delle singole gare:

- Corsa m. 110 ad ostacoli: 1. Carlini Italia in 1.54; 2. un quinto (nuovi records); 2. Sempe Francia; 3. Facelli Italia; 4. Vei Francia; 5. Stamber Svizzera; 6. Gerspach Svizzera.
- Lancio del peso: 1. Ncel Francia con metri 13.925; 2. Pighi Italia; 3. Vogler Svizzera; 4. Winter Francia; 5. Capucci Italia; 6. Nuesch Svizzera.
- Salto all'asta: 1. Wintowsky Francia con metri 3.80; 2. Ramadier Francia; 3. H. Hoffler Svizzera; 4. Mayer Svizzera; 5. Innocenti Italia; 6. Ghini Italia.
- Corsa piano m. 800: 1. Tavernari Italia in 1.54 e un quinto; 2. Sera Martin Francia; 3. Keller Francia; 4. Tugnotti Italia; 5. Kuz Svizzera; 6. Swelber Svizzera.
- Salto in alto: 1. Menard Francia con metri 1.88; 2. Palmieri Italia; 3. Schend Svizzera; 4. Levern Francia; 5. Sommer Svizzera; 6. Mori Italia.
- Corsa piano m. 100: 1. Toetti Italia in 1.10 e 4 quinti; 2. Maregatti Italia; 3. Auvigne Francia; 4. Surcan Francia; 5. Magli Svizzera; 6. Goléant Svizzera.

Cronaca Osoppo

La bandiera che sventolò sul Forte nel 1848

All'illustre prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento di Milano, che richiedeva notizie sulla bandiera di Osoppo del 1848, così rispose il nostro Podestà:

«Illustre prof. A. Monti, Soprintendente al Museo del Risorgimento, Castello Sforzesco - Milano. — Rispondo alla Sua pregiata del 7 giugno corrente anno N. 1625.6833.

La bandiera, di cui Lei parla, trovata nel Museo di Udine, donata da un gruppo di superstiti difensori di Osoppo dell'anno 1848, primo tra i quali figura il valoroso Leonardo Andervoldi, che ideò e dipinse il vessillo. In verità, quello che trovasti a Udine non può essere il famoso bandierone inaugurato e benedetto ad Osoppo l'11 giugno 1848, che, secondo la descrizione che ne fa l'autore stesso, l'Andervoldi, misurava circa 30 braccia di lunghezza. Il bandierone venne issato sul Monte Napoleone, nel Forte di Osoppo, ed esposto alla vista del nemico che sparò cercando di colpirlo. Questo prezioso bandierone portava dipinto nella parte centrale lo scudo sabauda, sopra, la stella d'Italia, o in giro gli stemmi di Milano, Venezia, del Papa, di Osoppo con dedica: Carlo Alberto (1848. 11. Giugno). «Reato Costituzionale d'Italia Unita» e le parole: «350 Italiani contro l'Austria inauguravano. I difensori di Osoppo - Unione - Disciplina - Sangue - Costanza - Fianza - Italia libera». Credo che la bandiera, che ora trovasti nel Museo di Udine, non sia che un lembo di quella inaugurata e benedetta nel 1848, non grande e commovente solennità e che era stata preparata e confezionata dalle donne di Osoppo, oppure la parte centrale. La bandiera tricolore custodita nel Museo di Udine porta tutti gli stemmi e le parole sopra ricordate. Pensi che ho potuto rintracciare, studiando le memorie dei difensori di Osoppo, questa notizia: che cioè il giorno in cui quegli Eroi abbandonarono il Forte ridussero in pezzi la bandiera, di cui ognuno portò nascosta con sé un pezzo. Ecco perché lo ho ragione di credere che la Bandiera, che ora trovasti ad Udine, sia per lo meno, soltanto la parte centrale di quel Bandierone. A meno che nello stesso giorno, 11 giugno, non sia stata inaugurata accanto a questa anche l'altra di assai minori dimensioni. Certo è che il vessillo del Museo di Udine ha sventolato sul Forte

di Osoppo nel fatidico 1848. Qui ad Osoppo si conserva e si venera la Bandiera decorata di Medaglia d'Oro nel 1898. Osoppo, giugno 1929 - VII.

Antonio Faleschini

A proposito dell'Armeria all'epoca Savorgnano

È stato fortunatamente rintracciato in questi giorni un inventario delle armi che si conservavano nell'antico Museo d'Armi del nostro Forte, spogliato dai Francesi, «More Invasorum» nell'anno 1797. L'inventario contiene un lungo elenco di armi antiche e moderne, e a giudizio dei competenti, il Museo d'Osoppo, che apparteneva ai Conti Savorgnano, era uno dei più importanti del Veneto. Vi si conservavano perfino armature per donne. Fu un vero peccato che lo straniero invasore abbia tutto depredata!

Colonia Elioterapia Fluviale

Le iscrizioni alla Colonia Elioterapia Fluviale istituita anche qui per cura della Sezione Combattenti sono aperte a tutto il 24 del mese corrente per bambini dai tre ai dieci anni.

Grandi festeggiamenti

A cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro si preparano per domenica prossima 21 corrente, grandi festeggiamenti, fra i quali: corse podistiche di velocità e di resistenza; corse della carrozza con ricchi premi; grande ballo popolare; splendidi fuochi d'artificio con la visione grandiosa dell'incendio del Forte.

Compensi lasciati dal notaio dr. Tassin

Con testamento olografo il compianto notaio dott. Tassin, ha destinato 180 mila lire a istituzioni di beneficenza e cioè: Lire 100 mila alla Congregazione di Carità di Mozzo Udinese; 50 mila all'Ospedale di Udine; 10 mila all'Ateneo Veneto; 5 mila alla Deputazione di Storia Patria del Friuli; e 5 mila a ciascuna delle Congregazioni di Carità di Tarcento, Manzano e Paedis.

I campionati veneti cicl. in salita

Il Vice Commissario Provinciale di Udine comunica:

Il giorno 4 Agosto p. v. si svolgerà una gara di salita, denominata Campionati Ciclistici Veneti per 1. 4. 8. e 16 categorie. Tutti i Soci della V. N. V. sono invitati a partecipare. La gara sarà regolata dal regolamento della Commissione Provinciale di Udine. Il giorno 11 Agosto p. v. si svolgerà una gara di salita denominata Campionati Regionali Veneti dell'U. V. I. e tutti i Presidenti dei Soci affiliati, che parteciperanno pure ad un pranzo che verrà offerto in loro onore. Questo Vice Commissario a richiesta fornirà tutte le informazioni e renderà pubblico il programma.

Corridori paniti

Paniti corridori: A. Corridori: Drius Aldo, De Vito Angelo e Ferruglio Giovanni, federati nel 1928 nel Dopolavoro Sportivo Udinese è invitata una multa di lire 25 (venticinque) da versarsi entro il 15 luglio a. c. pena in caso contrario la sospensione per tre mesi all'atto del ritiro della licenza 1929 e ciò per aver partecipato a una corsa ciclistica libera ad Aello il giorno 23 giugno p. p. Pare per gli stessi motivi è ugualmente punito il corridore Di Reggio Umberto della U. C. Trevigiani.

Il Vice Commiss. Prov. dell'U. V. I. ALDO FABRO

Nel vivale dei giovani

Albatros - S. Osvaldo 7 a 3

Il giorno di S. Erasmora la squadra del S. Osvaldo ha sul proprio campo, ospitato, rimanendo battuta per sette a tre, la giovane compagna dell'Albatros che ha giocato in questa formazione: Ferruglio; Degano e Zof. cap.; Barbetti, Romanelli e Sigura; Vignardo, Zanussi, Metus, Piano e Basandello.

Ottimo l'arbitraggio. La prima squadra dell'Albatros si pareggiava col Satoro (3-3); la seconda batteva il Riceratorio per 8 a 1. Risultato della partita: Albatros 7 a 3. S. Osvaldo 3 a 0. Avieri - Dop. Az. Bullions 4 a 3.

TORNEO EDERINO

Vittorie del S. Osvaldo e degli Avieri sull'Edera B e sui Balfonesi

(g. a. c.). Anche ieri i margini del rettangolo di gioco di Via Chiavris pululavano di appassionati per assistere ai due annunciati incontri.

Si può subito affermare che il secondo ha interessato maggiormente. L'Edera B, soccombeva per tre a zero dopo ostinata resistenza, ai focosi seppur eleganti sprazzi offensivi al San Osvaldo, che non ha certo sfoggiato il suo miglior gioco. La sconfitta ederina entrava nel quadro delle previsioni, Arbitro Franceschini.

La serie delle segnature viene aperta di sorpresa a 8' dall'inizio: sono i gialli dopolavoristi di Tarcento a deporre in rete il più bel pallone della giornata. Gli avieri non affermano la via del paraggio e su grossolano errore della difesa avversaria, che al 14, dopo una emotiva insistenza, ed altre due volte, al 22' ed al 25' (caldo di prima convertito), costingono il giallo difensore a raccogliere in fondo alla rete il pallone. Affatto smontati, ma vispi e ardentissimi, i dopolavoristi, a complemento di una felice azione architettata su larghi respiri, riescono al 30'. Leggera superiorità tecnica degli avieri perdura poscia sino alla fine del tempo.

La ripresa registra un affittamento migliore nei dopolavoristi i quali balzano spesso al timone di comando provocano veri grattacapi al sestetto difensivo avversario. Meritato giunge al 36' il punto del pareggio ottenuto su rigore. Da questo punto la partita si tramuta in battaglia, ma non trascende. Tuttavia un aviere e due dopolavoristi vengono espulsi. Pure in nove, i giovani rappresentanti di Tarcento tengono fronte ai forti avversari: non possono però evitare che a tre minuti dalla fine gli avieri vengano ispirati punto della vittoria. Miglior uomo in campo il dopolavorista Brun. Arbitro Grinovero.

Estrazione lotto 13 Luglio 1929

VENEZIA	79	1	69	87	40
BARI	46	55	9	68	89
FIRENZE	65	61	71	33	48
MILANO	64	16	67	1	5
NAPOLI	61	71	45	80	35
PALERMO	72	49	19	11	71
ROMA	85	5	84	55	28
TORINO	87	13	62	60	49

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO

SOCIETA' industriale cerca signorina dattilografa, fattorino apprendista. Prezentarsi Grazano 33.

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

LATINO lezioni ripetizioni mite onorario. Rivolgerti Cassetta 7, Unione Pubb. Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

MANNEQUIN cercasi alla stancata, piacente per salone mode, posto climatizzato. Preferite modiste. Scrivere Tomadini, Portanuova 7, Udine.

CAPOISURATORE energico, referenze certificate e che sappia leggere correttamente, disegno, assumi. Offerte Trieste, Via Girardi 10.

FITTI

APPARTAMENTO 4 ambienti ed accessori affittarsi. Via Clogna 36 Udine.

FITTAI centro ammobiliata con bagno volendo salottino. Rivolgerti Cassetta 16, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

AVVISO - Per deficienza locale adatto venderebbe mobili camera letto artistica, stile 500, noce massiccio anche internamente, nuovissima, ancora verniciata tappezzata, premiata, esposizione Monza. Trattandosi mobili lusso eventuale cessione potrà farsi solo base reale valore. Rivolgere richiesta Cassetta 14 Unione Pubblicità Udine.

BAR avviato posizione centrale cede ragioni famiglia. Scrivere Cassetta 15 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO occasione poco tempo precisione. Rivolgerti Codazzi Via Poscolle N. 3.

80000 lire prima ipoteca su terreno cotto. Scrivere Cassetta 17 Unione Pubb. Udine.

CERCA casa civile indipendente 5-6 ambienti, cortile, orto immediata preferita, possibilmente vicinanza Porta Ronchi, Via Buttrio, Via Marghera, Via Giotto, Via Polverera. Scrivere Cassetta 19, Unione Pubblicità Udine.

Cura Robur

Rinascita e capelli
Schiarimenti e documentazioni fotografiche dietro domanda al
Laboratorio Chim. Farm. ORGAN
CITTADELLA (Padova)
presso le farmacie depositarie

CASA DI CURA

del dott. A. CAVAZZANI
Fay Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

Teléfono - 518 UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di

SALSO MAGGIORE



SENZA APPETITO NON VI E' GIOLA DI VIVERE

Voi siete priva di appetito, vi sentite triste e depressa, facile preda della nevrosi. Pensate con un senso d'invidia alle gioconde agapi famigliari che riuniscono parenti ed amici attorno ad una tavola imbandita, ed evocate la schietta allegria che presiede a quelle riunioni. Purtroppo, nessun cibo vi fa gola; mancando l'appetito, non potete nutrirvi a sufficienza e v'indebolite sempre più.

Non dovetè scoraggiarvi; fate una prova, prendendo poche boccette di "Proton": ne risentirete rapidamente i benefici effetti. Il

ricostituente energico, dal sapore gradevolissimo, riunisce in una sola preparazione facilmente assimilabile gli elementi indispensabili per ricostruire gli organismi stanchi ed indeboliti. Uno dei primi sintomi benefici della cura del "Proton" è la ricomparsa dell'appetito.

Stab. Chimico Farmaceutico Comm. Dott. C. Rocchietta
Pincirolo

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE

G. FILIPPONI

UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE